

Saluto

Il nostro aiuto è nel nome del Signore che ci ha creati e che ci salva in Gesù Cristo, nostra speranza. Amen.

Salmo 107,1-9

Rendete grazie al Signore: egli è buono, eterno è il suo amore per noi. Lo dicano quelli che il Signore ha liberato, che ha strappato dalle mani del nemico. Li ha radunati da tutte le nazioni, dal nord e dal sud, dall'est e dall'ovest. Alcuni si erano perduti nel deserto, vagavano per sentieri desolati senza trovare un luogo abitato. Erano oppressi dalla fame e dalla sete, avevano già perso ogni speranza. Allora nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li salvò da ogni pericolo. Fece loro trovare il giusto sentiero verso una città abitata. Rendano grazie al Signore: egli è buono: compie per l'uomo opere stupende. Ha dato da bere agli assetati, ha colmato di beni gli affamati.

Preghiera

Nostro Dio! Hai portato l'amore nel nostro mondo. Fa che esso prenda forma in noi, affinché facciamo ciò che tu aspetti da noi, vivendo come Gesù ha insegnato di vivere. Fa che diventiamo come tu già ci vedi: persone che vivono nel tuo amore e il tuo amore. Amen.

Lettura biblica: Ebrei 13, 1-3

L'amor fraterno rimanga tra di voi. Non dimenticate l'ospitalità; perché alcuni praticandola, senza saperlo, hanno ospitato angeli. Ricordatevi dei carcerati, come se foste in carcere con loro; e di quelli che sono maltrattati, come se anche voi lo foste!

Intermezzo musicale

Sermone

Care sorelle, cari fratelli,

su un sito di psicologia¹ leggo: L'empatia è la capacità di “mettersi nei

1 Per saperne di più: <https://www.stateofmind.it/tag/empatia/>

panni dell'altro" percependo, in questo modo, emozioni e pensieri. E' un termine che deriva dal greco, en-pathos "sentire dentro", e consiste nel riconoscere le emozioni degli altri come se fossero proprie, calandosi nella realtà altrui per comprenderne punti di vista, pensieri, sentimenti, emozioni e "pathos".

L'empatia è un'importante competenza emotiva grazie alla quale è possibile entrare più facilmente in sintonia con la persona con la quale si interagisce.

L'empatia è un'abilità sociale di fondamentale importanza e rappresenta uno degli strumenti di base di una comunicazione interpersonale efficace e gratificante. Nelle relazioni interpersonali l'empatia è una delle principali porte d'accesso agli stati d'animo e in generale al mondo dell'altro.

I pochi versetti che ci sono dati come lettura biblica per questa domenica di fine luglio, parlano proprio di empatia. L'empatia è una capacità che tutti gli esseri umani hanno grazie a dei neuroni particolari che fanno sì che riusciamo a metterci nei panni dell'altro/dell'altra e a evocare dei sentimenti e delle emozioni che avremmo noi se ci trovassimo nella stessa situazione dell'altro. Sono i cosiddetti neuroni specchio.

Il testo menziona in particolare i prigionieri e le vittime di tortura. Tuttavia, l'autore probabilmente non vuole vedere la nostra empatia limitata a questo. I due esempi vogliono dirci: laddove c'è la sofferenza, la nostra empatia concretizzata in simpatia concreta non dovrebbe mancare. Ma, secondo l'autore è un'empatia universale che vale per tutte e tutti?

L'amor fraterno rimanga tra di voi. Queste parole potrebbero indurci nell'errore che il brano parli di un comportamento limitato a fratelli e sorelle di chiesa che si devono trattare in modo particolare.

I seguenti versetti potrebbero quindi pure essere compresi in questa prospettiva. Ciò significherebbe che l'empatia sarebbe un comportamento che i cristiani devono avere solo fra di loro. Qualcuno potrebbe dire che già questo sarebbe una sfida enorme. Non sarebbe quindi già abbastanza limitarsi con l'empatia alla propria chiesa?

Limitare il pensiero alla chiesa isolerebbe la chiesa dal mondo, in fondo peggio ancora, dividerebbe il mondo in un noi e un loro che non è proprio nelle idee che Dio ha per questo mondo. Gesù stesso dovette ammettere che la sua idea di essere inviato solo alle pecore perdute di Israele non

corrispondeva a quella del suo Padre celeste (Mt 15, 21 ss.). In fondo tutta la Bibbia ci vuole insegnare che non può esistere una cerchia di intimi oltre la quale non andiamo, siamo sempre e ovunque invitate e invitati all'empatica che si concretizza in atti di simpatia e di solidarietà.

Già il primo esempio che il testo propone, quello dell'ospitalità ce lo insegna. L'ospitalità è importante in quasi tutte le culture a prescindere della religione, è un sinonimo di accettazione senza giudizio, un dare una mano a coloro che hanno bisogno di riposo durante un cammino, una gita etc. Ospitando possiamo spesso avere delle informazioni nuove, conoscere delle persone nuove e poi a sua volta anche noi verremo ospitati come ricambio.

Se Abramo avesse limitato l'ospitalità a persone come lui, non avrebbe ricevuto la conferma della promessa. Gesù stesso dice: chi ospita il diverso, lo straniero, ospita me: allora non solo angeli, ma Gesù stesso è presente.

Solo così ci avviciniamo a ciò che il testo vuol dire, perché la parola che in genere traduciamo con ospitalità ha in se un concetto molto più forte: il greco dice: φιλοξενία, che è il contrario di xenofobia.

Ed ecco, è qui la profonda ragione perché le chiese in tutto il mondo si impegnano a favore degli migranti e dei profughi, perché spinte dall'empatia e dall'invito alla filoxenia.

Alla fine conta che impariamo che nessuno sia escluso dalla nostra empatia e dalla nostra solidarietà. Lasciamo quindi stare di erigere dei muri, di separare l'umanità in un noi e loro. Meglio allargare gli orizzonti e vivere concretamente con il motto : Non lasciare che nulla influenzi il tuo amore, la tua empatia, la tua solidarietà, neanche la nostra ristrettezza mentale e che vuole tentarci a dividere l'umanità in un noi e un loro. Amen.

Preghiera

Ti prego, Dio: aiutami a non girare solo attorno a me stesso perdendo così di vista le altre/gli altri e il tuo creato.

Fa che io non sia troppo sicuro di me non ammettendo più le critiche e diventando cieco e sordo per le preoccupazioni degli altri.

Salvami dalla ristrettezza mentale, affinché io non viva da riccio o crei dei confini e delle suddivisioni. Fammi vedere invece tutte e tutti con i tuoi

occhi amorevoli.

Proteggimi dalle parole inutili, da pettegolezzi stupidi, da frasi vuote che possono ferire le persone più del silenzio.

Salvami dall'indifferenza, dalla sensazione di non poter cambiare niente, dalla rassegnazione e dalla disperazione, dalla decisione di arrendermi.

Fa che io non perda di vista te, che io non perda la fiducia in te e nelle tue parole e della tua benedizione.

Ti prego, Dio, fammi camminare nell'amore di Gesù Cristo. Amen.

Benedizione

Il SIGNORE ci benedica e ci protegga! 25 Il SIGNORE faccia risplendere il suo volto su di noi e ci sia propizio! 26 Il SIGNORE rivolga verso di noi il suo volto e ci dia la pace!

Inno: 335